

Il cartellone della Mostra del cinema Venezia guarda all'America e si rigenera con la realtà

Documentari e storie legate all'attualità nell'edizione 2016
L'Italia punta sulle storie di ragazzi dei film di Piuma e Johnson

FULVIA CAPRARA

ROMA. La Mostra si rigenera. E lo fa in modi diversi. Scegliendo film italiani che raccontano storie di ragazzi ("Piuma" di Roan Johnson e "Questi giorni" di Giuseppe Piccioni), presentando tanti titoli "made in Usa" perché non si può prescindere dall'inventiva e dalla varietà della cinematografia più forte del mondo, aprendosi alla contaminazione con la tv ("The Young Pope" di Paolo Sorrentino), valorizzando il gusto pop (con la nuova sezione "Cinema in giardino" dove si vedranno, tra gli altri, "L'estate addosso" di Gabriele Muccino e il cartoon in 3D "The Secret Life of Pets"), includendo nel cartellone una quota ingente di documentari - da "Spira mirabilis" di Massimo D'Anolfi e Martina Parenti, in concorso, a "Robinù" di Michele Santoro, a "Our War" sulle milizie curde che hanno fronteggiato l'avanzata dell'Isis, firmato da Bruno Chiaravallotti, Claudio Jampaglia, Benedetta Argentieri -, genere che, negli ultimi tempi, ha vissuto ovunque un importante revival e che, proprio a Venezia, con il Leone d'oro a "Sacro Gra", aveva ricevuto nuovo impulso. La ricerca è sempre stata caratteristica fondamentale della rassegna, ma, come sottolinea il presidente della Biennale Paolo Baratta, «ricerca non vuol dire manierismo, ma piuttosto grande attenzione all'incalzare del

tempo, capacità di guardare oltre e di essere sempre vicini al luogo dove la vitalità creativa offre il meglio di sé».

Gli autori ci sono, alcuni particolarmente attesi, come Terrence Malick che porterà al Lido il documentario "Voyage of Time" con Cate Blanchett, come Denis Villeneuve, regista di "Arrival" che inizia con l'atterraggio di navicelle aliene sulla terra, come Wim Wenders con "Les beaux jours d'Aranjuez", come Emir Kusturica con «On the Milky Road» e come Pablo Larrain che, a poche ore dall'annuncio ufficiale del cartellone, ha garantito la presenza di "Jackie", il film con Natalie Portman nei panni della first lady, descritti nei giorni immediatamente successivi all'assassinio del marito, il presidente Usa John Fitzgerald Kennedy.

La novità, come sottolinea il direttore Alberto Barbera, è che «facendo finta di parlare di altro, continuano a parlare dell'oggi, e lo fanno usando filtri diversi, di genere o tecnologici, attingendo alla letteratura o al teatro, insomma mediando di più rispetto al passato recente».

Cuore della rassegna, dedicata ai due maestri da poco scomparsi Michael Cimino e Abbas Kiarostami, sarà quest'anno, più di sempre, il gran circo delle star. Si inizia con Emma Stone, protagonista del film d'apertura "La Land" in cui danzerà al fianco di Ryan Gosling, esi prosegue

con Michael Fassbender e Alica Vikander, protagonisti di "The Lights Between Oceans" di Derek Cianfrance, con Jake Gyllenhaal che in "Nocturnal Animals" di Tom Ford recita al fianco di Amy Adams (al Lido anche per "Arrival"), con Monica Bellucci diretta da Kusturica, con James Franco, autore e interprete di "In Dubious Battle", con Jude Law, Diane Keaton e Cécile de France in versione "Young Pope", con Mel Gibson, regista di "Hacksaw Ridge" e con Denzel Washington, star del remake dei "Magnifici sette", regia di Antoine Fuqua.

Intorno al tappeto rosso, eventi, incontri, sorprese. Il regista di "Anime nere" Francesco Munzi che racconta il '68 italiano in "Assalto al cielo", l'austriaco Ulrich Seidl con il documentario "Safari" di cui Barbera dice «chi non ha stomaco forte, si astenga», Sergei Loznitsa con "Austerlitz" girato a Auschwitz, la cineasta Lorenza Mazzetti celebrata da Steve Della Casa e Francesco Frisari in "Perché sono un genio!", la miniastronave in cui Enrico Ghezzi accoglierà, nei Giardini del Casinò, protagonisti del festival e artisti internazionali.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

